

**Il grido** Il direttore Laura Secchi: «Manodopera e attrezzature carenti»

# «Senza aiuti»

## Allarme Ance: i cantieri sono a rischio

di Mauro Favazzani

**C**aro-bollette, i cremonesi reagiscono agli aumenti e cercano di farlo, conciliando economia ed ambiente. È questo che l'anno scorso ha determinato il successo del Superbonus 110%, come attestano i numerosi cantieri privati per il recupero energetico a tutt'oggi aperti: è sufficiente girare per la città e per il territorio per notarli. Un atteggiamento virtuoso condiviso ovunque, in Italia, tanto che l'anno scorso il settore edile ha registrato complessivamente un +15% di crescita, in grado d'incidere in modo consistente sul +6,3% del Pil complessivo.

Ma ora nubi fosche si sono addensate sul comparto ed aprire nuovi cantieri sarà più difficile. Il rialzo dell'inflazione, nonché i rincari dei materiali e dell'energia rischiano di compromettere tutto e di creare difficoltà alla sensibilità green o addirittura di far chiudere molte imprese. Occorre senza dubbio adeguare i tariffari e rivedere i prezzi, ma chi se ne farà carico? Improbabile addossarli ai committenti... Ed allora, chi? La scorsa settimana c'è stato un incontro in Regione col presidente di Ance Lombardia e con alcuni imprenditori, per valutare insieme come procedere. Ne è scaturita la necessità di una comunicazione al governo, affinché assuma misure idonee ad affrontare la delicata situazione, che si è venuta a determinare. Basterà? Lo abbiamo chiesto all'architetto Laura Secchi, direttore dell'Associazione Costruttori Ance Cremona, riferimento in ambito provinciale per circa 650 imprese edili ed affini.

### Cosa dicono i dati?

«I dati sono molto chiari. C'è quasi un 80% in più di costo per gli impianti elettrici di cantieri e uffici, impianti di calcestruzzo ed altro. Circa i consumi energetici per impianti meccanici e per il riscaldamento, l'aumento è del 40%. Il rischio è che l'imprenditore non sia più in grado di pagare i consumi energetici del cantiere, che ha aperto; scaricare questo costo sul privato cittadino o sull'ente pubblico comporterebbe un aumento verticale dei costi. Che comunque qualcuno deve pur assorbire: non può essere l'imprenditore a sopportarli, perché sono troppo elevati, triplicati o addirittura quadruplicati. Ad oggi soluzioni non ce ne sono».

### Ed, in prospettiva, cosa vede?

«Bisogna guardare al futuro, al prossimo semestre: se i consumi energetici restassero così elevati, sarebbe



difficile portare avanti i cantieri e completare i lavori. L'incremento energetico inoltre incide anche sui prezzi delle materie prime. Abbiamo un aumento esagerato dei prezzi dei materiali edili, solo in parte riconosciuto per un primo semestre per quel che riguarda gli appalti pubblici, ma non quelli privati. Abbiamo poi la mancanza di attrezzature, ad esempio i ponteggi, difficili da trovare: il loro nolo per rifare le facciate e le coperture aumenta pure il prezzo. Chi se li carica, questi costi? A livello regionale e nazionale ci sono state gare d'appalto pubbliche, bandite con prezzi sottostimati, andate completamente deserte. E questo è un segnale importante. A tutto ciò si aggiunge una carenza di manodopera ormai cronica.

È vero, ci sono i fondi del Pnrr-Piano nazionale di ripresa e resilienza, però rischiamo che questi lavori non si riescano a fare. Il che, sul nostro territorio, si traduce in edilizia scolastica piuttosto che interventi sui ponti e via elencando. Opere importanti. Ma chi è disposto a fare i lavori sottocosto? Del resto, l'aumento dei consumi energetici è andato solo ad aggravare una situazione, che purtroppo in questi mesi era già abbastanza problematica di suo. Con l'ultimo disegno di legge «Sostegni» è stato inserito un articolo, che riguarda il bonus fiscale ed il bonus 110%: la cessione del credito può essere fatta una sola volta e questo ha posto

### «Materie prime alle stelle»

L'incremento energetico incide sui prezzi. E' vero, ci sono i fondi del Pnrr, ma il rischio è che molti lavori non partano: ponti, edilizia scolastica, opere fondamentali

tutto una serie di paletti. A causa di pochi furbetti, che hanno imbrogliato da un punto di vista fiscale e tributario lo Stato, ci va di mezzo la maggior parte delle imprese e dei cittadini, che invece hanno fatto i lavori in modo assolutamente regolare. Ad esempio, Cassa Depositi e Prestiti non fa più cessione del credito, alcune banche dicono di aver già raccolto troppe pratiche e di aver già raggiunto il proprio limite, oltre il quale non vanno; non abbiamo aiuti, da nessuna parte. Però è un peccato fermarsi, perché molte famiglie con i bonus fiscali avrebbero avuto l'occasione di coprire interamente o quasi il costo dell'operazione e di efficientare le proprie case a favore di un maggior risparmio energetico».

Quindi tutto questo impedisce alle famiglie di poter concretamente accedere al superbonus?

«Molte pratiche sono state istruite, il bonus facciate va avanti ancora, anche se è stato ridotto dal 90 al 60%. Sono i nuovi cantieri privati, quelli ancora da aprire, a comportare qualche difficoltà: se il privato va a fare l'istruttoria per la cessione del credito presso la sua banca e questa gli dice di aver già raggiunto il suo limite massimo, anche se il governo va avanti a finanziare, tutto diventa più complesso. In più, ci dovrebbe essere l'aggiornamento dei prezziari DEI, cui le imprese devono fare obbligatoriamente riferimento, per legge, per stilare i preventivi relativi agli interventi con i bonus fiscali: per taluni prezzi c'è stato anche il 200% di aumento, per cui il privato può chiedersi se sia il caso di intervenire o di lasciar perdere».

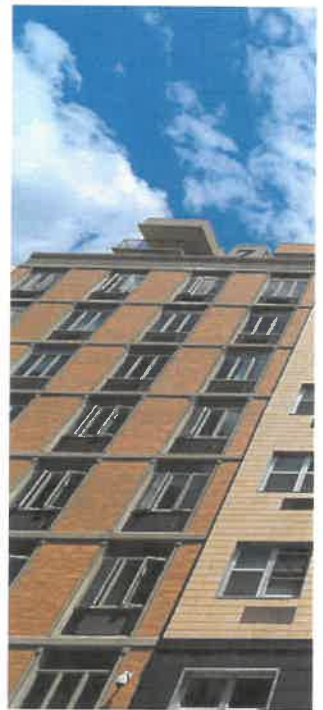
Le faccio un altro esempio: chi fa gli ordini dei serramenti oggi, rischia di vederseli recapitare tra sei mesi. Entro il 30 giugno bisogna aver già eseguito una parte del lavoro, fatturato e quietanzato... Sono tutte limitazioni talmente restrittive, da mettere in difficoltà il privato. Ed è un vero peccato, anche perché l'edilizia è il volano per vari settori, dalle infrastrutture alle strade agli edifici pubblici, col loro indotto, che comporta un aumento del Pil considerevole».

Quindi, Superbonus 110% e Sismabonus sono finiti nel mirino, resiste il bonus facciate anche se con percentuale ridotta, più semplice anche come pratica. Peccato, perché il Superbonus 110% aveva riscosso un buon successo, cappotti e pannelli solari piacevano per assicurare un migliore risparmio energetico...

«Sì, certo. Come Ance Cremona, in collaborazione con Ance Brescia e ad Ance Pavia, per i bonus fiscali abbiamo attivato una piattaforma, denominata [www.mybonusnow.it](http://www.mybonusnow.it), con l'obiettivo di stabilire un contatto tra impresa e committente: iscrivendosi ed accreditandosi gratuitamente, i privati possono scegliere liberamente tra cinque preventivi di cinque imprese differenti. La piattaforma resta aperta, anzi stiamo pensando di svilupparla a favore degli enti pubblici per quanto riguarda la parte del Piano nazionale di ripresa e resilienza coi relativi finanziamenti».

### Come vede il futuro?

«Auspichiamo che si trovino delle soluzioni, anche sulla scorta delle sollecitazioni giunte da parte della nostra associazione di categoria nazionale. Diversamente, si renderebbe inapplicabile la normativa. Tutto questo non va sottovalutato. Anche già il fatto che fuori provincia ci siano state alcune gare pubbliche andate deserte, a causa dei listini prezzi



troppo bassi, è sintomatico. Per fortuna, perché vuol dire che le imprese si rendono responsabili di non prendere dei lavori sotto costo, che poi non sono in grado di portare a termine».

Un altro motivo di preoccupazione per i proprietari è giunto recentemente dall'eventualità, paventata in sede Ue, che si introducessero vincoli alla vendita di case con classe energetica bassa. Che ne pensa?

«No, questo aspetto è già stato chiarito sia dal governo, sia dall'Unione europea: si è trattato di una battuta, che ha creato però qualche scompiglio tra i proprietari di edifici vetusti; in realtà, non v'è alcuna volontà in nessun Paese - non solo in Italia - di assumere una linea di questo tipo... Se fosse così, del resto, gli edifici più vecchi risulterebbero invendibili, perché non tutti gli immobili possono essere efficientati dal punto di vista energetico ed a quel punto rischierrebbero di ridurre il loro valore. Ma no, si erano paventate persino tassazioni più alte per chi locasse un immobile di classi energetiche basse... Sono tutte cose buttate lì, ma il 70% del patrimonio è datato e non efficientato, sarebbe un bel problema, anche per il pubblico, se si seguisse davvero questa linea». L'importante, ora, è che al più presto si diradino le nubi addensatesi sul settore edile, per consentire così di nuovo ai cittadini di conciliare con bonus e superbonus economia ed ambiente. È, in fondo, interesse di tutti...



Nelle migliori librerie  
di Cremona  
e sul sito internet  
di Mondo Padano



14 marzo 2022

[COMMENTA](#)

## Beltrami (Ance): "Il caro materiali ci porta a una situazione drammatica. I cantieri stanno chiudendo"



Il 23 febbraio 2022 è stato presentato alla stampa l'Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni. Lo studio è stato illustrato dal Presidente nazionale dell'Ance, Gabriele Buia, dal Vicepresidente Rudy Girardi e dal Direttore del Centro Studi Ance, Flavio Monosilio. All'incontro hanno partecipato il Dott. Gregorio De Felice, Head of Research and Chief Economist di Intesa Sanpaolo, che ha arricchito l'analisi e il dibattito sulle prospettive di sviluppo del settore anche in relazione al contesto macro economico generale e la Dott.ssa Vera Fiorani, Amministratrice Delegata di RFI, che ha fornito un aggiornamento sull'andamento e sulle prospettive future degli investimenti ferroviari, evidenziando tutti gli strumenti messi in campo per garantire la veloce e corretta realizzazione delle opere, come la revisione del prezzo e la previsione di un'apposita clausola di revisione dei prezzi.

L'evento è stata l'occasione per riflettere sullo stato di salute del settore che, per la prima volta



Le previsioni per il 2022 sono di una tenuta del settore (+0,5%), risultato di una crescita di tutti i comparti tranne quello della riqualificazione abitativa, che risentirà del ridimensionamento imposto dall'ultima Legge di Bilancio.

Anche per le opere pubbliche la stima per il 2021 è di una crescita rilevante (+15%) che conferma gli effetti delle misure di sostegno degli investimenti pubblici previste negli ultimi anni, soprattutto a favore degli enti territoriali, nonché l'avvio e il potenziamento dei lavori in corso per alcune importanti opere infrastrutturali. Sul risultato ha contribuito, inoltre, un primo effetto acceleratorio determinato dal PNRR e limitato agli investimenti già in essere, ricompresi nel Piano europeo.

Sul 2022, tuttavia, peseranno alcune importanti criticità. Il riferimento va agli eccezionali incrementi dei prezzi dei principali materiali da costruzione, al problema della carenza di manodopera e all'accelerazione dell'inflazione di questi ultimi mesi.

Il Presidente di Ance Cremona, **Carlo Beltrami**, ha dichiarato: *"Dei 220 miliardi di risorse del Pnrr, 108 miliardi passano per il mondo delle costruzioni, dalla grande infrastruttura al piccolo intervento. Ci sentiamo responsabili di questo grande cambiamento, ma per riuscirci bisogna correre e far funzionare al meglio la macchina. Il caro materiali, però, ci pone in una situazione drammatica (i prezzi di alcuni materiali legati all'acciaio sono quasi triplicati nel 2021 e la situazione nei primi mesi del 2022 è peggiorata), che si sta deteriorando molto rapidamente a causa del sopraggiunto conflitto ucraino. Lo testimoniano l'ulteriore aumento dei costi dell'acciaio di circa il 20% in meno di 10 giorni, l'irreperibilità di materiali come il bitume, con relativo aumento del prezzo dell'asfalto stimato ad un più 600%! O il fermo della catena di approvvigionamento che sta paralizzando progressivamente i cantieri. Nessuna impresa, grande, media o piccola, può reggere un impatto così rapido e devastante. La situazione è ormai fuori controllo. Servono subito misure efficaci e immediate. I cantieri stanno chiudendo, anzi in alcune regioni del centro sud, i colleghi hanno già concordato una chiusura temporanea dei cantieri di una settimana, il personale verrà messo in cassa integrazione. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rischia di fallire e non sarà possibile arrivare ad ultimare il 30% dei lavori entro giugno per quanto riguarda i bonus fiscali sulle case singole. Se chiudono anche gli impianti di produzione di calcestruzzo, ed alcuni lo hanno già fatto anche al Nord Italia, ci troveremo costretti a rivedere i cronoprogrammi dei lavori. Chiediamo come imprenditori un intervento decisivo ed urgente da parte delle forze politiche"*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRONACA 14 Marzo 2022

## Costruzioni, Beltrami (Ance): "Il caro dei materiali si fa sentire"

PRESENTATO L'OSSERVATORIO CONGIUN...

 CREMONA

**P**resentato l'osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni: un terzo della crescita del Pil nel 2021 è arrivato grazie all'edilizia. Ma pesa l'aumento dei prezzi delle materie prime. Le parole di Carlo Beltrami, presidente Ance

**Servizio di Simone Bacchetta**



# «Caro materiali, situazione drammatica»

## Il presidente di Ance Cremona: «I cantieri stanno chiudendo, subito misure efficaci»

■ **CREMONA** Il 23 febbraio scorso è stato presentato l'Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni. Lo studio è stato illustrato dal Presidente nazionale dell'Ance, **Gabriele Buia**, dal vice **Rudy Girardi** e dal Direttore del Centro Studi Ance, **Flavio Monosi**. All'incontro hanno partecipato **Gregorio De Felice**, Head of Research and Chief Economist di Intesa Sampaolo, che ha arricchito l'analisi e il dibattito sulle prospettive di sviluppo del settore anche in relazione al contesto macro economico generale e ad **Rfi**, **Vera Fiorani**, che ha fornito un aggiornamento sull'andamento e sulle prospettive future degli investimenti ferroviari, evidenziando tutti gli strumenti messi in campo per garantire la veloce e corretta realizzazione delle opere, come la revisione del prezzario e la previsione di un'apposita clausola di revisione dei prezzi.

L'evento è stata l'occasione per riflettere sullo stato di salute del settore che, per la prima volta dopo tanti anni, mostra dei segnali di straordinaria vitalità (+16,4% di investimenti su base annua), contribuendo per oltre un terzo alla crescita del Pil nel 2021. La dinamica particolarmente positiva evidenziata dal settore risulta trainata, in particolare, dal comparto della ri-

qualificazione abitativa, il cui incremento supera il 20%. Tale stima, molto più alta di quanto previsto a inizio dello scorso anno, tiene conto degli effetti eccezionali degli incentivi fiscali.

Le previsioni per il 2022 sono di una tenuta del settore (+0,5%), risultato di una crescita di tutti i comparti tranne quello della riqualificazione abitativa, che risentirà del ridimensionamento imposto dall'ultima Legge di Bilancio.

Anche per le opere pubbliche la



**Carlo Beltrami**

alcune importanti criticità. Il riferimento va agli eccezionali incrementi dei prezzi dei principali materiali da costruzione, al problema della carenza di manodopera e all'accelerazione dell'inflazione di questi ultimi mesi.

Il presidente di Ance Cremona, **Carlo Beltrami**, afferma: «Dei 220 miliardi di risorse del Pnrr, 108 miliardi di passano per il mondo delle costruzioni, dalla grande infrastruttura al piccolo intervento. Ci sentiamo responsabili di questo grande

cambiamento, ma per riuscirci bisogna correre e far funzionare al meglio la macchina. Il caro materiali, però, ci pone in una situazione drammatica (i prezzi di alcuni materiali legati all'acciaio sono quasi triplicati nel 2021 e la situazione nei primi mesi del 2022 è peggiorata), che si sta deteriorando molto rapidamente a causa del sopraggiunto conflitto ucraino. Lo testimoniano l'ulteriore aumento dei costi dell'acciaio di circa il 20% in meno di 10 giorni, l'irreperibilità di materiali come il bitume, con relativo aumento del prezzo dell'asfalto stimato ad un più 600%. O il fermo della catena di approvvigionamento che sta paralizzando progressivamente i cantieri. Nessuna impresa, grande, media o piccola, può reggere un impatto così rapido e devastante. La situazione è ormai fuori controllo. Servono subito misure efficaci e immediate. I cantieri stanno chiudendo, anzi in alcune regioni del centro sud, i colleghi hanno già concordato una chiusura temporanea dei cantieri di una settimana, il personale verrà messo in cassa integrazione. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rischia di fallire e non sarà possibile arrivare ad ultimare i 30% dei lavori entro giugno per quanto riguarda i bonus fiscali sulle case singole. Se chiudono anche gli impianti di produzione di cemento, ed alcuni lo hanno già fatto anche al Nord Italia, ci troveremo costretti a rivedere i cronoprogrammi dei lavori. Chiediamo come imprenditori un intervento decisivo da parte delle forze politiche e urgente».





10 marzo 2022

[COMMENTA](#)

## Caro prezzi, ANCE: così il Pnrr fallisce. Situazione ormai fuori controllo per le opere in corso. Costi alle stelle, produzioni rallentate e materiali irreperibili. I cantieri stanno chiudendo



**“Non possiamo più attendere:** scarseggiano materiali e gli impianti di produzione stanno chiudendo. Occorrono subito **misure per calmierare i prezzi** e compensare i maggiori costi sostenuti dalle imprese, altrimenti i cantieri del Pnrr anche per carenza di materie di prime si fermeranno tutti”. È l’allarme lanciato dal **Presidente Ance, Gabriele Buia**, alla luce del peggioramento delle condizioni del mercato delle costruzioni delle ultime settimane.

**“Da tutti i territori stiamo ricevendo il grido di allarme delle nostre imprese che da Nord a Sud denunciano una situazione ormai fuori controllo, con prezzi alle stelle e materiali introvabili. Emergenze che le misure varate finora non possono in alcun modo arginare”,** continua il Presidente


attentore difficoltà il trasporto dei mezzi e la gestione delle consegne.

*“Se non si interviene le imprese saranno costrette a fermarsi e chiudere i cantieri. E anzi molti li stanno già chiudendo”,* avverte Buia che annuncia di voler chiedere un incontro urgente al Presidente Draghi per salvare il Pnrr.

*“E’ chiaro a tutti che in assenza di contromisure necessarie come l’adeguamento automatico dei prezzi ai valori correnti per tutte le stazioni appaltanti e misure efficaci di compensazione degli aumenti subiti nessuna impresa sarà in grado di realizzare le opere che gli sono state commissionate e che di questo passo del Pnrr non resterà che la carta”,* conclude il Presidente dei costruttori.

*“Siamo consapevoli della gravità del momento e delle difficoltà che il Governo sta gestendo anche sul piano internazionale per porre fine quanto prima al conflitto ucraino, ma il grido di allarme dei nostri territori non si può più ignorare e merita risposte concrete e immediate”.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CITROËN C3**  
**LA VITA È PIÙ BELLA A COLORI**

## *commenti*

Nome

Indirizzo email

## Pnrr, Ance: "Non siamo in grado di tenere i cantieri aperti"



**S**altata all'ultimo minuto la norma che consentiva di sospendere gli appalti per il caro prezzi in attesa delle compensazioni: ora sì che il Pnrr si blocca del tutto. Nessun cantiere potrà proseguire in questo modo.

“Inconcepibile il dietrofront del Governo”, dichiara il Presidente dell'Ance, Gabriele Buia, di fronte alla decisione inaspettata di eliminare dall'ultimo decreto energia la norma che dava alle imprese la possibilità di prorogare o sospendere i lavori per i rincari insostenibili delle materie prime.

“Quella norma, che peraltro concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura, era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali”.







“Mi chiedo come si possa pensare ora di portare a termine le opere in corso e come si potranno iniziare i nuovi lavori già previsti: così si sta buttando a mare il Pnrr, senza nemmeno provare a salvarlo”, aggiunge Buia.

“Non si capisce perché gli altri Paesi in Europa hanno affrontato subito con tempestività ed efficacia questa emergenza prezzi, che già da mesi sta crescendo a livello internazionale, emanando norme che consentono erogazioni immediate e da noi sia impossibile”, spiega il Presidente Ance.

“Le imprese stanno ancora aspettando di ricevere i fondi stanziati per il primo semestre 2021, quando i costi delle materie prime erano la metà di quelli di adesso”.

Secondo il Presidente dei costruttori occorre agire subito con la stessa efficacia con la quale si è intervenuti sul caro energia. “Ci vogliono risorse importanti che vanno stanziate subito e tempi più lunghi per la realizzazione delle opere, altrimenti salta tutto. Non siamo noi che lo diciamo è la realtà delle cose”.

(<https://www.laprovinciacr.it/>)

in (<https://www.laprovinciacr.it/>)

([HTTPS://EDICOLA.LAPROVINCIACR.IT/VNPROVINCIA/NEWSSTAND](https://edicola.laprovinciacr.it/vnprovincia/newsstand))

EDIZIONE DIGITALE



(<https://www.laprovinciacr.it/sezioni/649/>)

futuro di Cremona  
Il futuro di Cremona  
(<https://www.laprovinciacr.it/sezioni/649/futuro-di-cremona>)



(<https://www.laprovinciacr.it/sezioni/650/>)

La guerra di Putin  
La guerra di Putin  
(<https://www.laprovinciacr.it/sezioni/650/la-guerra-di-putin>)



(<https://www.laprovinciacr.it/sezioni/10/appuntamenti>)

Eventi  
TUTTI GLI APPUNTAMENTI  
(<https://www.laprovinciacr.it/sezioni/10/appuntamenti>)

ULTIME NEWS

CREMA

([HTTPS://CREMA.LAPROVINCIACR.IT](https://crema.laprovinciacr.it))

ULTIME NEWS

OGGIOPO

HOME ([HTTPS://WWW.LAPROVINCIACR.IT/](https://www.laprovinciacr.it/))

OGGI ([HTTPS://WWW.LAPROVINCIACR.IT/SEZIONI/586/OGGI](https://www.laprovinciacr.it/sezioni/586/oggi))

CRONACA ([HTTPS://WWW.LAPROVINCIACR.IT/SEZIONI/77/CRONACA](https://www.laprovinciacr.it/sezioni/77/cronaca))

**CENTRO SPORTIVO STRADIVARI CAMPI DA PADEL**

0372 23461 - 388 6598419

**APERTI ANCHE AI NON SOCI**  
a campo libero su prenotazione

**RACCHETTE A NOLEGGIO VENDITA PALLINE**

(<https://crema.laprovinciacr.it/clickhere.jsp?id=856&mode=adv&https%3A%2F%2Fcsstradivari.it%2F>)

ITALIA E MONDO ([HTTPS://WWW.LAPROVINCIACR.IT/SEZIONI/78/ITALIA-E-MONDO](https://www.laprovinciacr.it/sezioni/78/italia-e-mondo))

MEDIAGALLERY ([HTTPS://WWW.LAPROVINCIACR.IT/SEZIONI/11/GALLERY](https://www.laprovinciacr.it/sezioni/11/gallery))

ECONOMIA&CRISI

CRONACA

SPORT ([HTTPS://WWW.LAPROVINCIACR.IT/SEZIONI/9/SPORT](https://www.laprovinciacr.it/sezioni/9/sport))

# Pnrr, Ance: «Non siamo più in grado di tenere i cantieri aperti»

SHOP ([HTTPS://WWW.LAPROVINCIACR.IT/SEZIONI/562/SHOP](https://www.laprovinciacr.it/sezioni/562/shop))

Saltata all'ultimo minuto la norma che consentiva di sospendere gli appalti per il caro prezzi in attesa delle compensazioni. Piloni: appello alla Regione

La Provincia  
Redazione  
(autore/[la-provincia-redazione-217/](mailto:la-provincia-redazione-217/))



[redazioneweb@laprovincia.cr.it](mailto:redazioneweb@laprovincia.cr.it)

22 MARZO 2022 - 15:48





CREMONA - "Inconcepibile il dietrofront del Governo", dichiara il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, di fronte alla decisione inaspettata di eliminare dall'ultimo decreto energia la norma che dava alle imprese la possibilità di prorogare o sospendere i lavori per i rincari insostenibili delle materie prime. "Quella norma, che peraltro concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura, **era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri**, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali".

"Mi chiedo come si possa pensare ora di portare a termine le opere in corso e come si potranno iniziare i nuovi lavori già previsti: così si sta buttando a mare il Pnrr, senza nemmeno provare a salvarlo", aggiunge Buia.

"Non si capisce perché gli altri Paesi in Europa hanno affrontato subito con tempestività ed efficacia questa emergenza prezzi, che già da mesi sta crescendo a livello internazionale, emanando norme che consentono erogazioni immediate e da noi sia impossibile", spiega il presidente Ance.

"Le imprese stanno ancora aspettando di ricevere i fondi stanziati per il primo semestre 2021, quando i costi delle materie prime erano la metà di quelli di adesso".

Secondo il Presidente dei costruttori occorre agire subito con la stessa efficacia con la quale si è intervenuti sul caro energia. "Ci vogliono risorse importanti che vanno stanziati subito e tempi più lunghi per la realizzazione delle opere, altrimenti salta tutto. Non siamo noi che lo diciamo è la realtà delle cose".

#### PILONI: APPELLO ALLA REGIONE.

Il Gruppo regionale del Pd ha depositato, stamattina, durante la seduta di consiglio regionale, **una mozione urgente per chiedere alla Giunta di intervenire immediatamente a contrasto della paralisi dei lavori pubblici**.

"L'aumento repentino e continuo dei prezzi delle materie prime, dei carburanti e dell'energia sta compromettendo la possibilità per le imprese edili di tenere fede ai tempi e ai costi relativi ai lavori pubblici in corso. Per questo è necessario intervenire urgentemente per evitare che i cantieri si fermino mettendo a rischio la ripresa economica e la possibilità di garantire viabilità e servizi adeguati ai cittadini", **commenta Matteo Piloni, consigliere regionale del Pd** e firmatario della mozione.

L'atto impegna il presidente Fontana e l'assessore competente "ad attivarsi urgentemente, anche interloquendo con il Governo e le stazioni appaltanti, affinché si possa procedere in questa fase a una revisione degli appalti secondo un modello capace di adattare costantemente gli importi alla situazione contrattuale di mercato; un adeguamento immediato del prezzario regionale degli appalti, da riconoscere anche all'interno degli appalti già assegnati limitatamente ai costi ancora da sostenere per ultimare i lavori; effettuare una ricognizione delle opere regionali in fase di progettazione, al fine di valutare se le risorse regionali stanziati siano sufficienti o se sia necessario riprogrammare gli interventi meno urgenti; **sostenere con fondi regionali ad hoc e ammortizzatori sociali le imprese e i lavoratori del comparto**; realizzare politiche regionali per il settore delle costruzioni volte a sostenere le esigenze di liquidità delle imprese a seguito degli adeguamenti dei prezzi e ad agevolare investimenti che rendano più ecosostenibili, più economici e meno energivori i processi produttivi".



(https://www.laprovinciacr.it/news/economia/381194/carovita-e-consumi-su-mondo-business.html).

**Carovita e consumi su Mondo Business** (https://www.laprovinciacr.it/news/economia/381194/carovita-e-consumi-su-mondo-business.html)

Domani in edicola il magazine economico, in regalo per tutti i lettori de La Provincia  
(https://www.laprovinciacr.it/news/economia/381194/carovita-e-consumi-su-mondo-business.html)



(https://crema.laprovinciacr.it/clickhere.js?id=832&mode=adv&l=http%3A%2F%2F



www.ancecremona.it

**ANCE** | CREMONA

**L' Associazione Costruttori ANCE CREMONA**  
tutela e rappresenta gli interessi economici e morali  
dei costruttori edili e comparti affini e complementari attraverso  
i SERVIZI, le CONVENZIONI, la FORMAZIONE e l'ASSISTENZA su qualunque materia.

**UN VALIDO SUPPORTO PER LE IMPRESE**  
INDUSTRIALI, ARTIGIANE, I CONSORZI E LE COOPERATIVE



**CREDITO  
FISCALITÀ  
E FINANZA**



**LAVORI  
PUBBLICI**



**LAVORO  
SINDACALE  
E PREVIDENZA**



**MERCATO  
IMPRESA  
E LIQUIDITÀ**



**TECNOLOGIA  
QUALITÀ  
E SICUREZZA**



**URBANISTICA  
TERRITORIO  
E AMBIENTE**

SCOPRI I NOSTRI SERVIZI E I VANTAGGI  
sul sito [www.ancecremona.it](http://www.ancecremona.it) o inquadra il QR-code qui a fianco

Associazione Costruttori ANCE CREMONA  
Via delle Vigne, 182 - CREMONA - Tel. 0372 20551 - Email: [info@ancecremona.it](mailto:info@ancecremona.it)



Pavoni (ANCE Lombardia): "Situazione gravissima, che peggiora di giorno in giorno. Difficile tenere aperti i cantieri"

## ANCE Lombardia chiede interventi urgenti per contrastare il caro materiali e la carenza degli approvvigionamenti

**Milano** - L'aumento dei prezzi dei materiali e dell'energia sta compromettendo la ripresa del settore delle costruzioni. I costi sono ormai fuori controllo e rischiano di fermare tutti i cantieri pubblici e privati, che dovranno chiudere per carenza di materie prime" dichiara **Tiziano Pavoni, Presidente di ANCE Lombardia** - "si pensi ad esempio al settore stradale, che prima di altri ha lanciato l'allarme, con imprese e impianti di produzione del conglomerato bituminoso vittime dei continui aumenti del costo del bitume e dei prodotti energetici".

"Il caro energia ha rapidamente aggravato una situazione già critica, che interessa tutti i cantieri - continua **Pavoni** - rendendo difficile la sopravvivenza economica delle imprese. I maggiori costi e la mancanza di materiali, primo fra tutti il ferro, obbligheranno a breve a chiudere i cantieri".

Per contrastare il caro prezzi ed evitare la chiusura dei cantieri, ANCE Lombardia chiede a Regione Lombardia:

- di sollecitare il Governo a prevedere la possibilità di riequilibrio delle condizioni contrattuali dei lavori pubblici e privati, sia in termini di costi che di tempi, anche mediante proroghe nella concessione dei contributi pubblici, ad adottare il modello francese e spagnolo di revisione dei prezzi che consiste nell'aggiornamento automatico dei valori consentendo di adeguare immediatamente gli importi contrattuali alla situazione di

mercato, e a rivedere il meccanismo delle compensazioni per gli appalti in corso con l'obiettivo di accelerare i ristori e aumentare le risorse finanziarie per i maggiori costi sostenuti per prodotti petroliferi e derivati. Per gli appalti in corso occorre comunque riconoscere un incremento immediato del 20% all'emissione dello Stato di Avanzamento Lavori;

- di procedere ad una revisione urgente ed effettiva del prezzario regionale, lontano dai valori di mercato a causa dei repentini aumenti dei costi, riconoscendo un aumento del 20% dei prezzi di tutte le lavorazioni e attorno al 40% per quelle contenenti bitume;

- di chiedere alle Stazioni Appaltanti pubbliche presenti sul territorio regionale di adeguare i prezzi delle opere in progettazione per tener conto dei rincari, prima di indire le procedure di gara e vietare di mettere in gara progetti con costi ribassati rispetto a quelli previsti dal prezzario regionale;

- di sollecitare le Stazioni Appaltanti pubbliche presenti sul territorio regionale, per i contratti in corso di esecuzione ed in attesa di provvedimenti governativi, ad adoperarsi affinché trovino unitamente alle imprese esecutrici accordi negoziali anche extra Codice dei Contratti pubblici, per far fronte all'emergenza contingente data dal caro materiali e dalla loro carenza nella distribuzione e dal caro energia e gas;

- di procedere ad una ricognizione straordinaria delle opere

in fase di progettazione, al fine di valutare se le risorse stanziare sono sufficienti o se sia necessario riprogrammare gli interventi meno urgenti;

- di prevedere ammortizzatori sociali che sostengano le imprese e lavoratori in questa fase per fronteggiare eventuali situazioni di sospensione dell'attività lavorativa, oltre alla rateizzazione del versamento di oneri e contributi, anche ricorrendo ad una speciale cassa in deroga di settore;

- di dispensare apolitiche sistema, anche di livello regionale, per il settore delle costruzioni volte a sostenere le esigenze di liquidità delle imprese a seguito degli aumenti dei prezzi, quali il ripristino delle moratorie e la concessione di garanzie pubbliche per i finanziamenti alle imprese, e ad agevolare investimenti da parte delle imprese in beni materiali per rinnovare i processi produttivi al fine di renderli più efficienti e meno energivori e per consentire una riduzione dei costi di produzione.

"Regione Lombardia - conclude il presidente **Tiziano Pavoni** - è sempre stata al fianco delle imprese, ricordo durante il Covid con il maxi piano di investimenti straordinari da 3,8 miliardi di euro: sono certo che anche in questa situazione eccezionale, saprà trovare il modo di aiutare le imprese a superare la crisi."